

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 6 ottobre 1999.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bosco, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, Armando Cossutta, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Lento, Macca-nico, Mangiacavallo, Martino, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Morselli, Ranieri, Rivera, Schietroma, Scoca, Sinisi, Solaroli, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bosco, Bressa, Calzolaio, Cardinale, Corleone, Armando Cossutta, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Diliberto, Dini, Fabris, Fassino, Jervolino Russo, Li Calzi, Macca-nico, Mangiacavallo, Martino, Mattarella, Mattioli, Melandri, Morgando, Morselli, Ranieri, Rivera, Schietroma, Scoca, Sinisi, Solaroli, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

Annuncio di proposte di legge.

In data 5 ottobre 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

POZZA TASCA: « Modifica dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n 191, in materia di arruolamento e partecipazione ai conflitti armati dei minori di anni diciotto » (6416);

BERRUTI: « Disposizioni concernenti la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nelle zone di confine con Paesi non membri dell'Unione europea » (6417);

BATTAGLIA: « Istituzione dei centri di accoglienza comunali per le persone senza fissa dimora » (6418);

FINI ed altri: « Introduzione degli articoli 295-bis, 295-ter e 295-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, in materia di contrasto all'attività di contrabbando dei tabacchi lavorati esteri » (6419);

SUSINI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Livorno » (6420).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

LUCIDI ed altri: « Disciplina degli istituti di vigilanza privata e delle guardie particolari giurate » (6132) *Parere delle Commissioni II, V, VI, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

PALMA: « Nuove disposizioni per l'accesso alle magistrature ordinaria, amministrativa e contabile » (6278) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

CAROTTI: « Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di assunzione delle dichiarazioni del coimputato e dell'imputato in procedimento connesso » (6339) *Parere della I Commissione*;

SPINI ed altri: « Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale, in materia di esecuzione delle pene detentive » (6349) *parere della I Commissione*;

SARACENI ed altri: « Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale, in materia di esecuzione delle pene detentive » (6350) *Parere della I Commissione*.

Annunzio della pendenza di due procedimenti penali nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità

Con due distinte lettere, entrambe pervenute in data 1° ottobre 1999, il deputato Tiziana PARENTI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che sono pendenti nei suoi confronti due procedimenti penali (tribunale di Roma, IX sezione penale, n. 3156/97 R.G.N.R., n. 8975/97 R.G.G.I.P. — tribunale di Roma, V sezione penale n. 17930/96 R.G.N.R., n. 6713/97 R.G.G.I.P.), ciascuno per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Comunicazione di una nomina ministeriale.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 5 ottobre 1999, ha dato co-

municazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio).

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 settembre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto di ripartizione per il 1999 della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale.

Tale richiesta è deferita, ai termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 27 ottobre 1998.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 ottobre 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VIII Commissione permanente (Ambiente) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 5 dicembre 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentanti sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 6 SETTEMBRE 1999, N. 308, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI CESSIONE E CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI INPS, NONCHÉ DI SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEI RIMBORSI (6322)

(A.C. 6322 – sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che l'accumulo rilevante dei crediti INPS è dovuto anche al vigente sistema sanzionatorio, eccessivamente oneroso sia per il soggetto debitore che dichiarati spontaneamente le somme da versare, sia per il soggetto debitore, individuato dall'accertamento ispettivo,

impegna il Governo

ad assumere gli atti di propria iniziativa per correggere il sistema sanzionatorio dei contributi al fine di ricondurlo verso livelli meno onerosi, prevedendo in particolare la riduzione degli interessi di dilazione, e verso criteri omogenei con quelli previsti per i tributi.

9/6322/1. Cherchi, Pasetto.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6322, di conversione in legge del decreto-legge n. 308;

preso atto che:

l'articolo 3 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369 prevede la responsabilità solidale del committente e dell'appaltatore

per l'adempimento delle obbligazioni su quest'ultimo gravanti presso i propri dipendenti;

la giurisprudenza si è espressa nel senso di prevedere che tale responsabilità solidale compete soltanto alle aziende di Stato e agli enti pubblici, con chiara esclusione di ogni responsabilità in capo alle amministrazioni suddette quando esse non sono organizzate in forma di azienda;

impegna il Governo

ad emanare una circolare interpretativa della citata disposizione, nel senso di prevedere che dalla responsabilità solidale relativa agli obblighi previdenziali ed assistenziali siano chiaramente escluse le amministrazioni degli enti locali.

9/6322/2. Chincarini, Giancarlo Giorgetti, Pagliarini.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6322, di conversione in legge del decreto-legge n. 308,

impegna il Governo

affinché il recupero dei crediti derivanti dalla cartolarizzazione gravi in modo omogeneo sia a livello geografico che settoriale, tenendo adeguatamente conto delle dimensioni delle piccole e medie imprese.

9/6322/3. Giancarlo Giorgetti, Pagliarini, Paolo Colombo, Chincarini.

La Camera,

considerato che molte aziende intrattengono un contenzioso per crediti vantati dall'INPS e per i quali, anche in presenza di ricorso pendente, viene chiesto il fallimento, con grave danno per l'economia e l'occupazione, così come è già avvenuto in provincia di Trapani,

impegna il Governo

perché venga predisposto un provvedimento che consenta una dilazione di pagamento.

9/6322/4. Lucchese.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6322, di conversione in legge del decreto-legge n. 308,

impegna il Governo

a trasmettere al Parlamento la relazione conclusiva e le eventuali relazioni periodiche del consulente per il monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*).

9/6322/5. Caparini.

La Camera,

premessi che l'articolo 1, lettera *h*) del decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308 ha soppresso il comma 14 dell'articolo 13 della legge n. 448 del 1998, secondo il quale doveva restare fermo il diritto al risarcimento dei danni derivanti all'INPS dall'inadempimento degli obblighi contrattuali assunti dal cessionario;

considerato che è invece opportuno chiarire la portata della disposizione di cui alla lettera *h*) dell'articolo 1 del decreto-legge n. 308, nel senso di precisare che l'esclusione dell'azione risarcitoria da parte dell'INPS concerne il solo patrimonio separato costituito dai crediti ceduti, per evitare che si determinino perdite finanziarie a carico dell'INPS medesimo;

impegna il Governo

ad applicare la lettera *h*) dell'articolo 1 del decreto-legge n. 308 nel senso che in ogni caso l'esclusione dell'azione risarcitoria da parte dell'INPS riguardi solo ed esclusivamente il patrimonio separato costituito dai crediti ceduti e siano comunque assicurati all'INPS i risultati positivi delle azioni risarcitorie.

9/6322/6.

« Armani, Possa ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Notizie di stampa su una rete spionistica del KGB operante in Italia)

FRAGALÀ, SELVA, ARMAROLI, LO PRESTI e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al clamore suscitato dal servizio del quotidiano *Il Corriere della Sera* dello scorso sabato 2 ottobre 1999, secondo il quale l'esponente del Governo una volta al soldo dei servizi segreti sovietici potrebbe essere l'attuale Ministro per le riforme istituzionali, nonostante che l'indagine a suo tempo avviata nei confronti dell'onorevole Maccanico avesse comprovato l'assoluta infondatezza dei sospetti;

la pubblicazione di tale archiviata e infondata vicenda ha conciso con l'interesse sempre più crescente dell'opinione pubblica e della stampa italiana ed europea rispetto alla scoperta di una rete spionistica del KGB operante in Italia anche ai più alti livelli istituzionali di cui è prova nell'archivio Mitrokhin, trasmesso fin dal 1966 dal Governo inglese alla Presidenza del Consiglio e il cui contenuto è a tutt'oggi occultato al Parlamento ed all'opinione pubblica —:

se il Governo non reputi opportuno fornire delle risposte chiare ed univoche agli interrogativi che giungono da più parti in relazione ai contenuti dell'archivio (*dossier*) Mitrokhin, alla rete spionistica operante in Italia per conto del KGB, al motivo per cui questo archivio è stato occultato al Parlamento e alle Commissioni

competenti e quali iniziative abbia assunto il Governo per individuare e neutralizzare le spie italiane al soldo del KGB.

(3-04362)

(Sezione 2 – Iniziative del Governo per contrastare la criminalità)

PAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima situazione della criminalità nel nostro Paese crea allarme e preoccupazione in un'opinione pubblica sempre più disorientata da quotidiani episodi di violenza e dalla debole risposta dello Stato;

a poco valgono le assicurazioni del Presidente del Consiglio che risultano pure espressioni verbali, specie se si considera la assoluta inadeguatezza delle misure previste per combattere il fenomeno;

ogni giorno si registra *l'escalation* di una criminalità che diventa sempre più spavalda ed inarrestabile mentre lo Stato stenta a prendere decisioni opportune ed adeguate affidando esclusivamente al coraggio ed allo spirito di abnegazione dei tutori dell'ordine la difesa dei cittadini e la sicurezza delle città;

nei centri a più alto rischio criminalità i sindaci chiedono misure urgenti per reprimere il gravissimo fenomeno e la risposta dello Stato risulta per lo meno insufficiente se non addirittura sconcertante;

un clamoroso esempio è costituito dagli impegni presi dal Governo a seguito dell'incontro con il sindaco di Brescia:

a) invio di circa 50 nuovi agenti;

b) trasferimento di 250 nomadi (di cui un terzo bambini) in altra località;

c) non concessione della libertà provvisoria a chi non fornisse le proprie generalità;

l'episodio in questione pone in evidenza l'approssimazione e la contusione di una risposta che al contrario, dovrebbe essere rassicurante e forte —:

quali sia, in termini realistici e concreti, la politica del Governo rispetto all'*escalation* criminale, della quale bisogna prendere atto senza ricorrere alle sole espressioni verbali, e le conseguenti misure che intende adottare. (3-04358)

(Sezione 3 - Fenomeni di infiltrazioni criminali nelle case da gioco)

RIZZI, PAGLIARINI, STUCCHI e CAVALIÈRE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle case da gioco nel nord Italia si vanno manifestando sempre più rilevanti problemi di trasparenza della gestione e di controllo del rispetto della normativa finalizzata ad impedire il riciclaggio di denaro di provenienza illecita o, addirittura, di provenienza mafiosa;

fenomeni di scarsa trasparenza o irregolarità nella gestione delle case da gioco sono molto frequenti; emblematiche in tal senso sono le accuse concernenti l'amministrazione del comune di Campione d'Italia, riguardanti la gestione del Casinò; al proposito non si può non esprimere sconcerto sulle affermazioni del sindaco Roberto Salmoiraghi durante la seduta del consiglio comunale di mercoledì 15 settembre 1999 che, dopo aver rievocato gli avvenimenti degli ultimi mesi sulla vicenda « Casinò municipale d'Italia », ha dichiarato: « il Casinò è cosa nostra e non ci debbono essere interferenze da parte di nessuno »;

il controllo delle case da gioco, particolarmente per quanto riguarda il tema

del controllo e della prevenzione da infiltrazioni criminali finalizzate a favorire il riciclaggio di denaro sporco, appare in misura sempre crescente tema di grande rilevanza politica —:

quali valutazioni dia il Governo delle situazioni delle case da gioco sotto questo specifico profilo e se non ritenga opportuno, nel caso segnalato, disporre la nomina di una Commissione d'inchiesta.

(3-04359)

(Sezione 4 - Definizione dell'assetto istituzionale dell'ENAV)

ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Camera, con proprio ordine del giorno (9/5507/22), approvato il 22 settembre 1999, ha impegnato il Governo a valutare l'opportunità di revocare il Presidente dell'ENAV, Luciano Mancini, ed il gruppo dirigente della società e a firmare il contratto di programma dell'ENAV, da sottoporre al parere del Parlamento, al fine di definire l'assetto istituzionale dell'azienda;

la delicata situazione dell'ENAV richiede interventi equilibrati e tempestivi —:

quali iniziative il Governo intenda prendere rispetto agli impegni suddetti, ricordando che in particolare, la vicenda del contratto Vitrociset richiede di essere analizzata sulla scorta di una verifica di congruità da parte di un'apposita commissione, e che solo in base a tale verifica si possono poi prendere i successivi provvedimenti. (3-04360)

(Sezione 5 - Iniziative del Governo in tema di flessibilità nei rapporti di lavoro)

LOMBARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stata più volte sottolineata da parte del Presidente del Consiglio l'importanza

di introdurre nel nostro sistema sociale, e, in particolare, nell'ambito dei rapporti di lavoro, elementi di flessibilità che rispondano insieme alle esigenze produttive e di servizio alla clientela e, insieme, ai nuovi costumi di vita delle persone;

è stata anche sottolineata la necessità di ridurre gli eccessivi vincoli legislativi e regolamentari che pesano sull'attività produttiva, mortificando la volontà di intraprendere —:

quale intenda essere l'impegno di Governo per procedere più decisamente in tale linea, contrastando la tendenza presente in alcune componenti parlamentari, anche di maggioranza, volta a introdurre nuovi vincoli e nuove limitazioni nell'ambito del lavoro, come ad esempio la proposta di legge sulle rappresentanze sindacali, quella sui lavori atipici, quella sui diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e, altre ancora. (3-04361)

(Sezione 6 — Orientamenti di politica economica generale del Governo)

NESI. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

a quale linea di politica economica generale egli si sia attenuto nel corso dei numerosi incontri che — secondo quanto si apprende da comunicati ufficiali — ha avuto in questi ultimi tempi con esponenti del mondo economico italiano, incontri che hanno normalmente preceduto iniziative destinate a modificare profondamente le strutture del sistema economico nazionale. (3-04363)

(Sezione 7 — Sviluppo economico in Puglia e piena operatività del sistema aeroportuale della regione)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali iniziative siano state sinora attivate e si intendano adottare a breve per

superare la perdurante situazione di emergenza con riferimento all'ordine pubblico, alle attività economiche ed agli investimenti, al sistema dei trasporti e dei servizi a rete, in cui si trova il territorio della Puglia, anche a seguito degli eventi bellici di oltre Adriatico, con particolare riguardo anche ai collegamenti aerei della regione con l'Europa dell'Est e con Milano Linate ed allo stato complessivo di operatività del sistema aeroportuale pugliese, affidato in concessione ad unico soggetto. (3-04364)

(Sezione 8 — Incentivazione dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo)

CAMPATELLI, MALAGNINO, CARUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1998 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge n. 441 riguardante le norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, legge le cui disposizioni costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale del nostro Paese; tale legge ha lo scopo, nel quadro delle normative comunitarie, di promuovere e di valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo con particolare riferimento all'inserimento e alla permanenza di giovani agricoltori;

pur troppo ad un anno dalla pubblicazione i decreti di attuazione sono bloccati da ritardi ingiustificati che rischiano di vanificare le innovazioni volute dal Parlamento e negano le agevolazioni previste a favore dei giovani imprenditori italiani —:

se si intenda procedere in tempi rapidi ad emanare le norme attuative sopra richiamate, consentendo pertanto il pieno sviluppo di un settore di fondamentale rilevanza economica e sociale. (3-04365)

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Apertura di una discarica nel territorio del parco nazionale del Vesuvio)

A) Interrogazioni:

COLA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 2 maggio 1997, con pedissequo provvedimento del Consiglio dei ministri, il prefetto di Napoli veniva delegato all'apertura di una discarica nell'area di proprietà della società Sari di Terzigno, ubicata nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio;

tale grave decisione, si fondava sul decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 nel quale, infatti, veniva prevista la possibilità di aprire discariche di rifiuti solidi e urbani nella zona 2 del territorio del Parco nazionale del Vesuvio;

nel corso degli anni fino al 1998, il consiglio direttivo dell'Ente parco, il Tar Campania ed i consigli comunali di San Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase si sono espressi, con varie ed esaustive motivazioni, contro tale grave prospettiva;

l'apertura della discarica acuirebbe i già allarmanti rischi di frane e di dissesto idrogeologico della zona; renderebbe meno agevole la tutela del patrimonio faunistico e botanico; ostacolerebbe il programma di risanamento della zona che potrà essere realizzato attraverso l'abbattimento dei manufatti costruiti abusivamente, l'intensificazione della lotta al bracconaggio e l'attività di prevenzione degli incendi boschivi; determinerebbe, altresì, una condizione di degrado che potrebbe coinvolgere

i vicini centri di Pompei, Boscoreale, Boscotrecase, Trecase, noti per il rilevante interesse archeologico;

tale sciagurata prospettiva impedirebbe il raggiungimento delle finalità che hanno determinato l'istituzione dell'Ente parco Vesuvio e cioè la tutela di una natura incomparabile da preservare e da far apprezzare con iniziative imprenditoriali turistiche, peraltro già avviate;

va considerato altresì, che la regione Campania ha già avviato le procedure della gara per la costruzione di un termodistruttore;

la discarica in oggetto dovrebbe raccogliere i rifiuti solidi urbani di circa settanta comuni con una popolazione complessiva di circa un milione cinquecentomila utenti;

con dubbia responsabilità, in circa tre anni non sono state individuate, pur in presenza di validi suggerimenti, aree alternative;

molti deputati hanno promosso iniziative presso le autorità interessate tendenti a scongiurare l'apertura della discarica —:

quali iniziative si intendano adottare in brevissimi tempi affinché sia evitato il rischio dell'apertura della discarica di cui in premessa. (3-03283)

(21 gennaio 1999)

CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 maggio 1997 veniva emessa un'ordinanza del Consiglio dei Ministri

dove si delegava (articolo 4) il prefetto di Napoli all'apertura di una discarica nella ex cava Sari di Terzigno nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio;

l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 sulle misure di salvaguardia del Parco nazionale del Vesuvio prevede per la zona 2 del territorio del parco l'autorizzazione dell'Ente per l'apertura di discariche di rifiuti solidi urbani;

il Consiglio direttivo dell'Ente parco, a partire dal giugno 1995, per cinque volte ha deliberato il parere contrario alla localizzazione della discarica;

in data 31 marzo 1998 veniva emessa una nuova ordinanza del Consiglio dei Ministri in cui non si faceva più alcun cenno alla discarica da allocarsi nella ex cava Sari ma si rinviava alle precedenti ordinanze per tutto quanto non compreso in essa;

in data 17 marzo 1998 il Tar Campania emetteva una sentenza di sospensione del provvedimento ritenendo illogica l'allocazione di una discarica di rifiuti in un'area protetta;

i consigli comunali di Boscoreale, San Giuseppe Vesuviano, Trecase, Boscotrecase, Massa di Somma, nonché la comunità del parco e la provincia di Napoli manifestavano a più riprese la loro opposizione alla discarica di rifiuti nel territorio del parco nazionale del Vesuvio;

l'ordinanza del Consiglio dei Ministri attribuisce poteri straordinari al prefetto di Napoli appellandosi alla legge sulle calamità naturali anche se la questione dei ritardi nello smaltimento dei rifiuti in Campania non può riferirsi ad eventi naturali e tanto meno essere stata causata da essi;

il servizio geologico nazionale ha espresso forti perplessità tecniche sulla individuazione del sito facendo rilevare i rischi di frana e di dissesto idrogeologico della zona;

il dipartimento di zoologia dell'università Federiciana di Napoli ha rilevato nella zona interessata la presenza di specie animali di particolare interesse faunistico, ritornate *in loco* in seguito al regime di controllo e conservazione della natura attuato dall'Ente parco;

a partire dall'istituzione del parco nazionale sono evidenti i segnali di una reale svolta nella politica territoriale vesuviana con l'abbattimento di case abusive, con la scomparsa del devastante fenomeno degli incendi boschivi, con l'estinzione del bracconaggio, con la chiusura di tutte le discariche abusive nel territorio vesuviano, tristemente famose per l'intreccio di interessi di clan malavitosi legati alla camorra connessi allo scarico di rifiuti di ogni genere;

la localizzazione della discarica vanificherebbe tutti questi sforzi ed incrinerebbe l'immagine stessa dello Stato impegnato a tutti i livelli nella lotta contro lo scempio del territorio e contro gli interessi illeciti legati a questo fenomeno deludendo contemporaneamente i cittadini vesuviani che proprio grazie alla istituzione dell'area protetta hanno finalmente visto chiudere le discariche sul loro territorio;

l'apertura della discarica danneggerebbe gli investimenti dei privati in iniziative imprenditoriali turistiche, agricole e agrituristiche indotte dalla istituzione dell'area protetta e già avviate;

il Consiglio direttivo dell'Ente parco nell'ambito delle iniziative tese al recupero ambientale di aree degradate che hanno, tra l'altro, consentito di avviare le procedure per il recupero dell'ex cava del Carcavone nei comuni di Pollena Trocchia e di Massa di Somma, ha deliberato il 22 settembre 1998 lo stanziamento di fondi per la riqualificazione ambientale dell'area in cui sarebbe prevista la discarica;

la stessa incomberebbe sui centri abitati di Boscotrecase, Boscoreale, Trecase e Pompei, centri di notevole interesse archeologico e con alta densità abitativa, incrementando i rischi di inquinamento ambientale in un'area già compresa nella

zona rossa del piano per la protezione civile dell'area vesuviana;

la regione Campania ha in atto la gara per la costruzione degli impianti di termodistruzione e cogenerazione, la cui entrata in funzione è prevista per la metà del 1999, pertanto verrebbe a decadere la necessità stessa della discarica;

la Legambiente in una perizia giurata di valutazione d'impatto ambientale presentata al Tar Campania individuava siti alternativi ubicati al di fuori del territorio del parco nazionale;

i rischi legati alla infiltrazione camorristica nelle attività imprenditoriali ed al condizionamento delle pubbliche amministrazioni sono ancora altissimi nell'area ed è testimoniato dal suo stesso recente provvedimento di commissariamento del Consiglio comunale di Boscoreale motivato « per la tutela dell'integrità del sindaco »;

la commissione ambiente della Camera dei deputati ha sollecitato il Governo affinché intervenga nel merito di questo problema, chiedendo anche alla prefettura di Napoli di verificare l'esistenza di siti alternativi e le ragioni che presiedono all'ipotesi di localizzazione di una discarica in un'area protetta, nonché all'assenza di ricerca di soluzioni alternative nonostante la posizione contraria dell'Ente parco —:

quali iniziative urgenti intenda adottare per impedire l'allocazione della discarica nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio. (3-04352)

(4 ottobre 1999)

(ex 4-21504 del 13 gennaio 1999)

(Sezione 2 — Presentazione congiunta da parte dei coniugi del modello unico della dichiarazione dei redditi)

B) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che —:

il diritto dei coniugi a presentare la dichiarazione dei redditi delle persone fi-

siche congiunta è previsto dall'articolo 17 della legge 13 aprile 1977, n. 114, norma che sino ad oggi non è stata abrogata;

la nuova modulistica predisposta dal ministero, denominata modello unico compensativo, non consente né la dichiarazione congiunta, e neanche la compensazione tra debiti e crediti fra i coniugi come avveniva per gli anni passati;

si determinerà una difficoltà per i contribuenti nella divisione degli acconti versati come pure nella ripartizione degli oneri deducibili sostenuti all'interno della famiglia, in mancanza di una tempestiva informativa, nell'anno di imposta precedente sull'imputazione degli stessi oneri, in particolare per le spese sanitarie e per le spese scolastiche dei figli;

si pone, inoltre, il problema per la dichiarazione dei redditi 1997, laddove un coniuge può risultare a credito e l'altro a debito senza poter operare l'indispensabile compensazione —:

se il modello sia stato predisposto in conformità alla normativa vigente e se esso sia coerente con il dettato costituzionale dell'articolo 31;

se il ministro interpellato intenda assumere iniziative a chiarimento della suddetta questione e se non ritenga che tale desiderio di cambiamento stia determinando confusione, disagi e complicazioni ai contribuenti anziché la tanto reclamizzata semplificazione fiscale e se, infine, tale orientamento ministeriale non induca alla separazione fiscale delle famiglie, favorendo il riconoscimento fiscale delle unioni di fatto, quale preludio alla parificazione tra famiglie fondate sul matrimonio e unioni di fatto, anche omosessuali.

(2-01074) « Volontè, Teresio Delfino, Manzione, Tassone ».

(28 aprile 1998)

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a conclusione dell'esame del provvedimento collegato alla legge finanziaria

1999 è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/5267/26, presentato dall'interrogante con cui si impegnava il Governo a ripristinare la dichiarazione congiunta per i coniugi, sia relativamente al modello 730 che al modello 740, nel pieno rispetto della normativa vigente, in conformità dell'articolo 17 della legge 13 aprile 1977, n. 114, e dell'articolo 31 della Costituzione —:

attraverso quali iniziative e in quali tempi il Ministro interrogato intenda dare seguito all'impegno assunto dal Governo accogliendo l'ordine del giorno. (3-03078)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo, gli interroganti hanno chiesto che sia consentita, in sede di modello unico, la dichiarazione congiunta dei coniugi;

tale richiesta è stata disattesa per motivi tecnici, in quanto non si renderebbe possibile una compensazione fra coniugi, quando uno dei due è lavoratore autonomo e, come tale, soggetto di imposta Iva, che ha la possibilità di compensare le diverse imposte con un versamento unico;

tale motivazione non affronta e risolve un problema che ha motivazioni ben più importanti che attengono all'istituto familiare;

d'altra parte allo stato attuale vi sarebbe un diverso trattamento fra coniugi, entrambi lavoratori dipendenti, che possono effettuare la dichiarazione congiunta con modello 730, ed i lavoratori autonomi, a cui tale possibilità non viene riconosciuta;

i contribuenti, anche se lavoratori dipendenti, potrebbero non voler usufruire del modello 730, per motivi di riservatezza —:

se, al di là delle ben note difficoltà tecniche, certamente superabili, non si in-

tenda mettere subito allo studio la possibilità, con la prossima dichiarazione dei redditi, di consentire a tutti i coniugi, sia essi lavoratori dipendenti che lavoratori autonomi, di presentare il modello unico di dichiarazione congiunta. (3-03390)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il nuovo modello unico di dichiarazione dei redditi che doveva rappresentare un profondo cambiamento in direzione della semplificazione delle dichiarazioni dei redditi, recuperando un nuovo rapporto tra cittadini e fisco si sta dimostrando inidoneo a migliorare tale rapporto in quanto, nel mentre si preoccupa di compensare le imposte (Irpef, Ilor, Iva e Irap) in capo al dichiarante, non consente più la compensazione tra coniugi dichiaranti, distruggendo la famiglia come entità fiscale;

tale scelta, al di là di solenni proclami per campagne promosse per la diffusione della solidarietà, fa venire meno la solidarietà familiare determinando la pericolosa « rottura » di un diritto consolidato —:

se la scelta del Governo non significhi imboccare surrettiziamente la via del riconoscimento delle unioni di fatto piuttosto che rinsaldare la famiglia fondata sul matrimonio;

se non ritenga che siano stati violati i fondamentali principi fissati negli articoli 29 e 31 della Carta Costituzionale;

se intenda correggere urgentemente tale iniquità intervenendo affinché già nella dichiarazione per i redditi 1997 i coniugi contribuenti possano operare la reale compensazione dei redditi familiari.

(2-01107) « Teresio Delfino, Volontè, Tassone ».

(12 maggio 1998)

(Sezione 3 – Tassazione dei premi aziendali « una tantum »)**C) Interrogazione:**

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

l'azione di contrasto all'erosione fiscale ha assunto aspetti paradossali;

tale è il caso della tassazione dei gadget aziendali, che vengono tassati nel valore superiore a lire cinquecentomila;

non vi è infatti una precisa destinazione tra *benefits*, finalizzati a determinare un reddito occulto aggiuntivo che sfugge alla tassazione, e premi aziendali *una tantum*, concessi in occasioni di particolari avvenimenti o anniversari come il venticinquesimo anno di servizio costante nella stessa azienda —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente per correggere tale assurda distorsione fiscale evitando che venga tassato perfino il premio fedeltà all'azienda.
(3-03202)

(11 gennaio 1999)

(Sezione 4 – Regolamentazione fiscale delle attività svolte nei centri sociali)**D) Interrogazione:**

CENTO, LUCIDI e SCIACCA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Cooperativa sociale La Cacciarella dopo cinque anni di attività ha quasi ultimato i lavori di restauro e ristrutturazione del casale all'interno del Parco della Cacciarella togliendo l'intera area dal degrado e restituendola ai cittadini del quartiere come area verde perfettamente fruibile;

all'interno del casale sono ospitate molte associazioni sportive, ambientaliste, culturali;

l'unica fonte di reddito minimo attraverso cui è possibile sopportare i costi di

gestione del parco e del casale (restauro, manutenzione e cura del verde, i giochi per i bambini, la fornitura di panchine, sedie e tavoli, lo spazio video all'interno del Casale, le mostre e gli spazi musicali) sono le attività di servizio, di ristoro e di mensa che sono attivate a bassi costi per i cittadini;

in molte occasioni pubbliche l'amministrazione comunale ha elogiato queste attività e ha espresso disponibilità e impegno a favore della Cacciarella e dei suoi operatori;

il 23 luglio 1998 alle ore 21,30 circa mentre era in corso una manifestazione a sostegno del Parco archeologico tiburtino con un video e un concerto di musica popolare la Guardia di Finanza durante un'operazione di controllo presso La Cacciarella redigeva un verbale in cui si richiama gravi sanzioni amministrative e con un altro verbale multava un cittadino che in quel momento consumava una bevanda presso il punto di ristoro;

le attività svolte nel casale, la sua ristrutturazione e messa a norma sono autofinanziate anche attraverso le attività di ristoro che ivi vengono svolte —:

quali iniziative intenda intraprendere per predisporre una regolamentazione fiscale delle attività svolte nei centri sociali e culturali, capace di tenere conto del carattere non a scopo di lucro delle stesse e comunque non paragonabile alle tradizionali attività commerciali di ristorazione.
(3-02759)

(29 luglio 1998)

(Sezione 5 – Provvedimenti per l'immediata esecuzione delle pronunce delle commissioni tributarie)**E) Interrogazione:**

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vittoria del contribuente nei confronti del fisco nell'ambito del processo

tributario, spesso comporta la condanna alla rifusione delle spese processuali;

l'amministrazione finanziaria, per ragioni ignote, non dà esecuzione alle sentenze ritenendo normale che lo Stato sia inadempiente rispetto alle giudiziali pronunce;

tale atteggiamento — letteralmente inqualificabile — contribuisce ad avvelenare ulteriormente il clima fra contribuente e fisco —:

se non ritenga assolutamente doveroso dare urgenti disposizioni affinché l'amministrazione finanziaria provveda a dare spontanea ed immediata esecuzione alle pronunce esecutive delle commissioni tributarie. (3-03190)

(20 dicembre 1998)

(Sezione 6 — Procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente del Ministero delle finanze a Venezia)

F) Interrogazione:

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 18 gennaio 1999 è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente dell'amministrazione delle finanze di Venezia, il dottor Maurizio Marchiori, poiché « non sono noti all'amministrazione finanziaria la veste giuridica e lo scopo del movimento Fisco etico » e poiché il dottor Marchiori non ci ha comunicato la propria adesione a Fisco etico« ;

il movimento Fisco etico, di cui il dottor Marchiori è tra i fondatori, si è costituito da poco fissando le proprie finalità in una Costituzione fiscale presentata proprio dal dottor Marchiori sul quotidiano « la Padania » nel quale spiegava che il documento era nato come strumento di difesa per il cittadino dopo un'analisi approfondita del sistema fiscale che aveva

portato ad individuare due problemi di fondo del sistema stesso: la scarsa funzionalità degli strumenti adottati dall'amministrazione fiscale e la riforma gestionale e di bilancio;

i principi sanciti dalla Costituzione fiscale sono i seguenti: la necessità di una normazione di tipo autonomo e federativo; l'istituzione dell'unicità delle imposte; l'equità del prelievo fiscale e la determinazione di limiti della capacità contributiva; l'istituzione di organismi di partecipazione alla gestione dell'amministrazione finanziaria formati da rappresentanti dei contribuenti; l'istituzione di un sistema di regole a garanzia dei contribuenti e l'istituzione di organi di difesa degli stessi;

il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni riconosce ai pubblici dipendenti il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti dei cittadini, imponendo loro di tenere informato il dirigente dell'ufficio dei rapporti con gli organi di stampa;

l'articolo 21 della Costituzione sancisce la libertà di manifestazione del pensiero e l'articolo 18 garantisce la libertà di associazione; entrambi prevedono la fissazione di limiti solo in base ad una legge —:

se non ritengano di adottare tempestivamente ogni iniziativa per garantire il rispetto da parte delle amministrazioni dello Stato dei diritti fondamentali dei cittadini e dei pubblici dipendenti;

se non ritengano indispensabile verificare la legittimità del procedimento disciplinare avviato nei confronti del dottor Marchiori, considerando che oggetto delle contestazioni è il libero esercizio di diritti fondamentali espressamente garantiti dalla Costituzione;

se non ritengano opportuno verificare che l'azione dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria di Venezia sia ispirata ai criteri di imparzialità e di buon andamento dell'attività amministrativa e sia rispettosa dei diritti dei pubblici dipendenti che presso di essa prestano servizio;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che i provvedimenti adottati dall'amministrazione finanziaria nei confronti del dottor Marchiori siano lesivi di posizioni giuridicamente rilevanti di cui egli è titolare quale cittadino e quale pubblico dipendente;

se non ritengano necessario riformare quelle disposizioni del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che risultano palesemente in contrasto con i principi di libertà statuiti dalla Costituzione. (3-03291)
(22 gennaio 1999)

(Sezione 7 – Interventi contro il contrabbando di sigarette)

G) Interrogazione:

MARENGO, GASPARRI, RICCIO, POLIZZI, AMORUSO, CONTENTO, CARLO PACE, MANZONI, ANTONIO RIZZO, IACOBELLIS e TRINGALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il contrabbando di sigarette ha raggiunto proporzioni di estrema gravità sia per l'entità delle imposte evase che per il dispiego di strutture e risorse, che sono ormai a disposizione della intera criminalità organizzata;

a fronte di tale crescente e consolidata attività, che vede protagonista quasi esclusivamente una sola multinazionale del tabacco che sembra godere di particolari protezioni politiche in Italia, nessun serio

contrasto è stato contrapposto dal Governo al noto traffico illegittimo;

il Governo, nonostante i sessanta feriti della Guardia di finanza, nonostante alcune gravissime rivelazioni della DIA alla Commissione parlamentare antimafia, continua consapevolmente ad ignorare e sottovalutare il grave fenomeno del contrabbando e non è riuscito a superare le obiezioni della multinazionale neppure per la vendita dei tabacchi sequestrati, che permangono nei depositi delle manifatture sino al definitivo deterioramento;

giungono indicazioni sempre più precise e documentazioni fotografiche, note al comando della Guardia di finanza di Bari, circa la presenza, nei porti di Bar in Montenegro e di Valona e Saseno in Albania, di centinaia di motoscafi veloci dotati di radar, nonché di strutture distributrici, mentre in Italia appare sempre più evidente l'intenzione del Governo di trasferire a chi domina il mercato del tabacco l'intera struttura monopolistica, valutata circa 2.300 miliardi —:

se non ritengano che il permissivismo manifestato dal Governo nel contrastare i traghettamenti sia a scopo di contrabbando che di trasporto di profughi, non consenta di creare nel mercato interno convenienti disponibilità di prodotto contrabbandato, sino a quando la nota multinazionale non gestirà il mercato stesso in regime monopolistico;

come il Governo intenda contrastare i traffici illeciti pilotati tra il Montenegro, l'Albania e l'Italia. (3-03328)

(27 gennaio 1999)